

Polemiche nel nosocomio dopo l'intervento della polizia

Topi al Fatebenefratelli L'ospedale: caso isolato

Un topo nel corridoio delle sale operatorie del Fatebenefratelli. Un piccolo esemplare del tipo «domestico» è stato trovato sabato notte ma secondo la Cisl altri avvistamenti ci sarebbero stati anche nella notte successiva e una ventina di giorni fa. I locali, inattivi al momento del ritrovamento, ieri sono stati disinfestati e disinfestati. La direzione sanitaria respinge le accuse del sindacato autonomo ed ha aperto un'indagine interna.

FELICIA MASOCCO

■ Un topo è stato trovato nel corridoio sul quale affacciano le sale operatorie dell'ospedale Fatebenefratelli, nella notte tra sabato e domenica. Il piccolo esemplare di *mus musculus* (un ordinario topo domestico) se ne stava a pochi metri da locali che dovrebbero essere sterili e protetti contro «aggressioni» esterne di ogni tipo. E c'è chi dice che non fosse solo. La notte successiva, qualcuno tra il personale in servizio pare ne abbia avvistato un altro e si è rivolto ad un ausiliario aderente alla Cisl il quale ha dato l'allarme alla polizia. E sempre il sindacato autonomo, una ventina di giorni fa, aveva segnalato una presenza analoga.

I vertici dell'ospedale però, pur senza minimizzare l'accaduto, si mantengono ancorati ai fatti: «È stato ritrovato un unico esemplare nel corridoio del blocco operatorio in quelle ore inattivo - si leg-

ge in una nota -. Sono state avviate le opportune indagini anche perché, dai primi accertamenti, non è stato possibile rilevare le modalità di accesso di un esemplare che di regola non è presente nella zona». La vicenda si tinge di giallo. Il *mus musculus* infatti è per dimensioni e pericolosità molto diverso dal tipo *novogicus* o da quello *decumanus* che popolano le acque del Tevere. «Se fosse stato trovato in dispensa sarebbe stato più "fisiologico" e avrebbe destato meno sorpresa», dicono all'ospedale. Ma la sua presenza vicino alle sale operatorie «che certo fa molto più notizia» solleva domande e perplessità.

Molte strutture dell'ospedale sono attualmente interessate da lavori: la terapia intensiva neonatale, il servizio trasfusionale, il vecchio pronto soccorso. «L'ipotesi più logica è che l'animale sia

stato introdotto con un imballaggio per il materiale edile - spiega il direttore sanitario Luciano Fracasso -. Anche se il materiale è depositato al primo piano seminterrato e le sale operatorie si trovano al secondo». Di parere diverso è Ivano Camicioli, segretario provinciale della Cisl-sanità. È lui a raccontare dei vari avvistamenti e a sostenere che tra le cause possibili ci sia «la vetustà dell'edificio, la vicinanza del Tevere, e presunte irregolarità negli scarichi delle acque». «Sembra che i liquami organici, potenzialmente infetti, non seguano il percorso protetto ma vengano fatti convergere nelle fogne insieme agli scarichi comuni», spiega. Ma l'accusa è fermamente smentita dal direttore sanitario che dal canto suo non nasconde di essere perplesso per «l'enfasi che sulla vicenda stanno dimostrando alcune componenti sindacali». Che vogliono richiamare l'attenzione sulla gestione dell'ospedale? Indirettamente chiamato in causa, il segretario della Cisl, che al Fatebenefratelli non si è candidato alle elezioni per la rappresentanza sindacale di base e non partecipa alle trattative interne, replica: «È un'ipotesi fantasma. Nessuno ha interesse a colpire l'immagine dell'ospedale perché questo danneggerebbe anche i dipendenti e non è nel nostro interesse».

Il direttore sanitario: «Strana vicenda Sono perplesso»

Topi al Fatebenefratelli? «Ne è stato trovato uno solo, del tipo domestico - risponde il direttore sanitario, Luciano Fracasso -. È del tutto improbabile che possa provenire dal Tevere, perché in questo caso avrebbe avuto ben altre proporzioni e pericolosità. E per questo è un po' strano che si trovasse nel blocco operatorio». Ma non minimizza la gravità dell'accaduto: «È stata avviata un'indagine perché voglio capire come si sia potuto introdurre».
La Cisl sostiene però che la presenza di topi era già stata segnalata e anche la polizia parla di «ratti» (al plurale). «Non credo che la polizia abbia potuto vederne nel blocco operatorio visto che non è proprio salita al secondo piano ma, da quanto so, si è fermata al pronto soccorso - replica il direttore -. Comincio ad avere perplessità sull'enfasi con cui alcune componenti sindacali stanno trattando la vicenda. Non vorrei che venisse strumentalizzata». E sulle «presunte irregolarità nel sistema fognario» dice: «Sono notizie tendenziose. I liquami vengono prima disinfestati con un sistema di fanghi attivi e poi pompati verso il collettore».



L'ingresso dell'ospedale Fatebenefratelli

Omicidio a Ostia

La droga dietro il caso Riva

■ Un regolamento di conti legato al traffico di stupefacenti sul litorale: è la pista seguita dagli agenti della seconda sezione della squadra Mobile e da quelli del commissariato di Ostia, per far luce sull'omicidio, avvenuto domenica, di Gianluca Riva, 30 anni. Le indagini, secondo gli inquirenti, hanno già preso un indirizzo preciso. C'è però il riserbo quasi totale sulla vicenda che, a detta degli investigatori, ha molte analogie con l'omicidio di Ottorino Addis, pregiudicato con un passato di droga e di simpatie per l'estremismo di destra, avvenuto a Ostia quattro mesi fa. Addis era legato a Gianluca Riva da amicizia e rapporti di affari. Gianluca Riva è stato ucciso domenica sera, in via dei Pescatori, con quattro colpi di pistola calibro 7,65, sparati a distanza ravvicinata da una coppia di killer a bordo di una Honda 600 e con il volto coperto da caschi integrali. La moto è stata ritrovata qualche ora dopo in via della Staffa, a pochi chilometri di distanza dal delitto. I due assassini, secondo gli agenti, sarebbero quindi fuggiti su un'auto guidata da un complice, dileguandosi nel traffico del rientro dei villeggianti. La vittima era a bordo della Peugeot "106" appartenuta a Ottorino Addis. Nella vettura sono state trovate dosi di hashish, forse per uso personale. Secondo un primo esame del medico legale, Alvoro Marchioni, che nelle prossime ore eseguirà l'autopsia all'Istituto di Medicina legale della Sapienza, sarebbero stati sparati due colpi alla schiena, uno al fianco e, l'ultimo, quello fatale, alla testa.

La classifica di Goletta Verde sul turismo del Lazio

Mare, Sperlonga preferita

■ Dieci località promosse a pieni voti, otto con la sufficienza, una bocciata. È la pagella stilata dalla Goletta Verde di Legambiente al termine della campagna di rilevamento su 19 punti del mare del Lazio, presentata ieri. Una classifica in cui non mancano le sorprese. Se Ostia e Fregene ricevono la palma del mare pulito, lidi decantati come Sabaudia e San Felice Circeo, se la sono cavata con qualche riserva. I parametri d'inquinamento delle loro acque superano, da una a cinque volte, i limiti imposti dalla legge. Pecora nera della lista la località di Sant'Agostino, a Gaeta, all'altezza della foce del torrente Grotte Salze, dove è stata riscontrata la percentuale più alta di inquinamento organico, con i coliformi fecali a quota 700, a fronte del limite di legge pari a 100. Risultato prevedibile, secondo Legambiente, perché il

torrente scarica in mare tutto il suo carico inquinante. Bagni sicuri, oltre che a Ostia (stabilimento Kur-saal e foce Fosso Tellinano) e a Fregene (stabilimento Il Mastino) anche a Capocotta (Capolinea 07), a Lavinio (stabilimento Arcobaleno), a Terracina (100 metri a sinistra della foce Canneto), alla spiaggia di levante di Sperlonga (stabilimento D'Arcangelo), in due spiagge di Gaeta (a sinistra della Torre Scissura e a Serapo, spiaggia centro) e a Scauri (lido Il Vascello). Insieme a Sabaudia (Torre Paola e foce dell'Idrovara Caterattino) e a San Felice Circeo (spiaggia Maga Circe), valori d'inquinamento di poco superiori al limite di legge a Tarquinia (punta Sant'Agostino), ad Anzio (stabilimento Dea Fortuna, dove i coliformi fecali sono a quota 500), a Nettuno (stabilimento Scaccia pensieri) e al centro del-

l'insenatura di Sperlonga (a destra della Torre Capovento). Tutti i punti presi in considerazione sono dichiarati balneabili dal ministero della Sanità: una scelta, precisa di Legambiente, che ha tralasciato le foci dei grossi fiumi e i porti delle città vietati alla balneazione per rivolgersi al «mare delle vacanze». Secondo Goletta Verde «non c'è da stupirsi per i risultati lusinghieri di Ostia e di Fregene, dovuti soprattutto alla presenza di depuratori». La classifica del mare pulito non coincide affatto con la graduatoria di preferenza espressa dai turisti, interpellati da Legambiente sulla valutazione di sette località. La più amata dai bagnanti è Sperlonga (che ha ottenuto 76 punti su 100), seguita da Sabaudia (74), da Tarquinia Lido (56), da Anzio (53), da Nettuno (49,6) e, fanalino di coda, da Ostia (27).

Verde d'Irlanda i nuovi libri di De Crescenzo e Petrigiani

Una settimana fitta di appuntamenti alla manifestazione «Verde d'Irlanda nel verde di Roma», ovvero al Parco della Resistenza, vicino alla Piramide. Domani sera la scrittrice Sandra Petrigiani sarà la protagonista, con il suo «L'ultima India» (Ed. Baldini & Castoldi) della serata nel Salotto letterario delle Messaggerie Libri. Giovedì sarà la volta di due personaggi di successo come Luciano De Crescenzo (alle 20.30), con il suo «Ordine e disordine» (Ed. Mondadori), mentre alle 22.30 Fabio Fazio con il suo film d'esordio «Sua Africa» inaugura la settimana Amref. Conclude poi la settimana la favola noir condita da un pizzico di ironia e scritta dalla giovane Nicoletta Vallorani «La fidanzata di Zorro» (Ed. Marcosy Marcos).

COMPLEANNO

A Manuela che oggi compie diciotto anni gli auguri più affettuosi e frizzanti dai suoi inseparabili Luca, dagli amici più cari e dall'Unità.



OGGI

Arena cinema. Ore 21, «Roma città aperta» (copia restaurata), di R. Rossellini. A seguire, «Celluloide», di C. Lizzani. Ingresso 8mila lire intero, 6mila ridotto.

Arena piccola. Ore 21, Nino Ghelli presenta «Berlino, oh Berlino», edito da Mursia. A seguire, teatro con la compagnia Gruppo teatro Essere in «La gattara», di T. Tosto.

Palco centrale. Ore 20, «Quale capitale per un'Italia federale?», dibattito con Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica, Goffredo Bettini, capogruppo pds in Campidoglio, Francesco Rutelli, sindaco di Roma.

Ore 21.30, dal rock'n roll a Bruce Springsteen, concerto dei «Cani da rapina».

DOMANI

Spazio dibattiti. Ore 20, «La formazione: una risorsa strategica per l'Italia», incontro con L. Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione.

Arena cinema. Ore 21, «Les roseaux sauvages» di A. Techné. A seguire, «Il palloncino bianco», di J. Panahi.

Arena piccola. Ore 21, Lidia Ravera presenta «Nessuno al suo posto», edito da Mondadori. A seguire, teatro con M. Luisa Madel in «Holderlin», di P. Weiss.

Palco centrale. Ore 21.30, recital di Paolo Hendel. Ingresso, 10mila lire.